

**SCHEDA DI RILEVAZIONE DI OPERE, MANUFATTI E SITI
PROGETTO DRAU PIAVE**

**SCHEDA N. 111 – Cascata di Fanes
Tipologia SIN**



Veduta della Cascata di Fanes. Foto: www.magicoveneto.it

DATI IDENTIFICATIVI

Nome dell'opera/sito	Cascata di Fanes
Tipologia sito:	L'area ricade nella Val di Fanes, un territorio molto ricco dal punto di vista ambientale. Il tratto dominante di quest'area è sicuramente la spettacolare imponenza delle montagne che la compongono. La cascata di Fanes ricade in una zona dove gli aspetti geologici, geomorfologici e idrologici di tipo dolomitico si impongono in tutta la loro ricchezza di forme. Qui le strutture derivanti da fenomeni tettonici si sovrappongono a paesaggi scavati dal movimento dei ghiacci e dall'erosione dell'acqua. Le rocce sono costituite in parte da dolomie e calcari, che formano grosse colate detritiche e pareti verticali talvolta molto sviluppate in altezza (molto idonee per il climbing), ed in parte da formazioni meno compatte, come le argille e le marne, sulle quali si adagiano versanti meno acclivi e generalmente

	<p>coperti da foreste e pascoli.</p> <p>L'intero corso del rio Fanes è spettacolare per la grande portata idrica e per il succedersi continuo di salti e rampe rocciose sul fondo dell'alveo.</p> <p>Con le sue gole e <i>canyons</i>, quest'area offre dei paesaggi di sicuro rilievo; qui, tra i ripidi pendii, nascono le cascate più alte delle Dolomiti, le cascate di Fanes che con il loro salto di circa 90 m offrono uno spettacolo sensazionale che varia stagionalmente, infatti, è possibile vedere e sentire un ampio flusso d'acqua in estate o delle pareti ghiacciate in inverno.</p> <p>Il rio Fanes dopo le cascate si immette nel rio Travenanzes</p>
Localizzazione (Comune, Prov):	Comune di Cortina d'Ampezzo, Belluno, BL, Italia
Coordinate GIS:	X: 1737734 Y: 5165270
Anno di realizzazione / istituzione:	<ul style="list-style-type: none"> • Sito geomorfologico di antica formazione • Istituito il 22/3/1990 con Legge Regionale n. 21 del Veneto, il Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo • Istituito come sito di interesse comunitario (SIC) e zona di protezione speciale (ZPS) IT3230071 Dolomiti d'Ampezzo rispettivamente nel 1993 e 2005 •
Responsabile per la gestione:	Regole d'Ampezzo / Regione Veneto / Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo
Istituto di riferimento:	Provincia di Belluno, Comune di Cortina d'Ampezzo, Regole d'Ampezzo, Regione Veneto, Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo
Destinazione originaria:	Area di pertinenza del demanio idrico
Destinazione attuale riconoscimenti e classificazioni:	<ul style="list-style-type: none"> • Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo • Il Comune di Cortina d'Ampezzo è stato interamente sottoposto a vincolo paesaggistico ai sensi della ex Legge 1497/1939 ora Decreto Legislativo 41/2004 • Vincolo paesaggistico per la presenza del bosco e del fiume, come previsto dal Decreto Legislativo 41/2004 • Istituito come sito di interesse comunitario (SIC) e zona di protezione speciale (ZPS) IT3230071 Dolomiti d'Ampezzo
Accessibilità:	Si arriva in macchina uscendo dall'A27 a Ponte delle Alpi, da lì si prosegue fino a Pieve di Cadore, poi si prosegue fino a Cortina lungo la SS51. L'auto può essere lasciata al parcheggio al Pian de Loa (1.364 m), che si trova pochi chilometri a nord-ovest da Cortina d'Ampezzo, sulla strada che porta a Dobbiaco (SS 51). Qui si prende il sentiero (n. 10) che porta al Ponte Alto-Ponte Outo (1.460 m), precisamente alle cascate
Contatto per la visita:	Libero accesso

ESTENSIONE DEL SITO

Superficie	La cascata ha un'estensione puntuale, limitata alla caduta dell'acqua. Il parco si estende su un'area di 11.200 ettari
------------	---

QUALITA' DELLE ACQUE E VALORI AMBIENTALI E PAESAGGISTICI

Qualità delle acque:	La qualità delle acque è generalmente molto buona. Si segnala il carattere torrentizio e tumultuoso ricco di salti della maggior parte dei corsi d'acqua. L'effetto combinato del disgelo alle alte quote e della piovosità tardo-primaverile, fa sì che anche la portata idrica dei torrenti raggiunga il suo culmine verso l'inizio dell'estate ed è proprio questo il periodo migliore per ammirare laghi, sorgenti, torrenti e cascate nel loro più pieno splendore. Le acque della cascata possono essere gelate d'inverno e molto veloci in estate
Valori ambientali e paesaggistici:	<p>I valori paesaggistici principali di quest'area sono le ampie e diverse formazioni geologiche e geomorfologiche che si susseguono fornendo spettacoli mozzafiato. L'acqua ha scolpito questi territori e continua a farlo, la dolomia, è profondamente fratturata in più direzioni e spaccata in diversi blocchi. Attraverso queste linee verticali, nelle quali la roccia è frantumata fino in profondità e facilmente erodibile, la potenza erosiva dell'acqua sulla roccia incassante ha trovato strada agevole per penetrare ed approfondire il suo deflusso. L'enorme mole di detrito che viene gradualmente erosa e trasportata dalla corrente si deposita poi nelle vaste piane alluvionali di Pian de Lóa e di Fiames.</p> <p>Nelle tumultuose e limpide acque è possibile osservare esemplari di trota fario (<i>Salmo trutta ssp. fario</i>) che si aggirano spesso e volentieri nelle vorticoso pozze sottostanti; essa è l'unica specie ittica nel Rio Fanes vive e si riproduce con successo anche in acque fredde e povere di nutrimento come queste. Vicino alle piccole rapide che si formano attorno ai massi, può essere avvistato il merlo acquaiolo (<i>Cinclus cinclus</i>), unico attuale predatore di avannotti e uova di trota. Altri uccelli presenti sono la Capinera, il Fringuello, lo Scricciolo ma spicca la presenza del Gufo reale e del Picchio muraiolo. Per quel che riguarda la fauna terrestre, nelle radure non è infrequente osservare qualche timido capriolo (<i>Capreolus capreolus</i>) e Scoiattoli.</p> <p>Parlando della vegetazione, l'area è molto ricca sia per la quantità di spazi incontaminati sia per la presenza di alcune specie endemiche e rare. Lungo la cascata la vegetazione che si può trovare è sicuramente pionieristica, composta principalmente da muschi. Infatti, le condizioni di questi ambienti come l'esposizione al vento, l'insolazione, la forza dell'acqua, nonché la ripida pendenza del versante consentono solo a piante estremamente specializzate di potersi insediare e riprodurre con successo. Comunque, per poter assistere ad una vegetazione più varia e lussureggiante, basta osservare le aree limitrofe, sia lungo il fiume che nella foresta circostante dove la formazione del suolo e la presenza di aree più pianeggianti garantiscono il substrato ottimale per una ricca flora. Si alternano infatti ambienti di bosco ripariale ricchi di esemplari di Salici (<i>Salix sp.</i>), boschi di Peccio (<i>Picea abies</i>) con la presenza di alcuni Abeti bianchi (<i>Abies alba</i>) e si ritrova anche l'Acero di monte (<i>Acer pseudoplatanus</i>) e il Larice (<i>Larix decidua</i>). Dove da almeno mezzo secolo il bosco non viene utilizzato perché inaccessibile coi moderni mezzi di esbosco, le peccete hanno assunto una statura ed un portamento quasi monumentali; esse costituiscono senz'altro una delle più importanti emergenze naturalistiche del Parco e come tali vengono tutelate e meritano di essere visitate nel rispetto della natura.</p> <p>In questi ambienti c'è una grande diversità della flora tra cui ricordiamo la rare ed endemica Raponzolo di roccia (<i>Physoplexis comosa</i>) che vive sulle rupi e Semprevivo delle Dolomiti (<i>Semprevivum dolomiticum</i>) che come molte altre tra cui il caprifoglio alpino (<i>Lonicera alpigena</i>), Prunella delle Alpi (<i>Prunella grandiflora</i>), Cavolaccio Alpino (<i>Adenostyles alliariae</i>) vivono nei sottoboschi</p>

STATO DI CONSERVAZIONE

Stato attuale:	Molto Buono
Compromissioni significative:	Nessuna
Vulnerabilità:	Un eccessivo turismo potrebbe portare dei rischi per il Parco

RIFERIMENTI

Categoria/ parole chiave	Cascate, parco, ecosistema fluviale
Fonti:	Provincia di Belluno / Regione Veneto
Archivi:	Biblioteca Civica di Belluno, Fondazione Angelini centro studi sulla montagna
Bibliografia:	ARPAV, <i>Relazione annuale sulla qualità delle acque in provincia di Belluno</i> M. Zanetti, <i>Escursioni nelle Dolomiti d'Ampezzo</i> <i>Formulario standard IT3230071 della rete Natura 2000</i> www.dolomitiparco.com www.provinciabellyuno.it www.infodolomiti.it www.comunecortinadampezzo.it

DESCRIZIONE

Descrizione dell'opera/ sito/manufatto	Uno dei più bei monumenti naturali del Parco è certamente costituito dalle cascate che il rio Fanes forma per raggiungere in breve spazio le profondità della forra del Travenanzes; esse si sviluppano in tre salti successivi molto alti e sono particolarmente suggestive e fragorose grazie alla grossa quantità di acqua che vi fluisce. Nel parco si ritrova una grande varietà di vegetazione, seppur la specie predominante nelle foreste del piano montano e subalpino è l'abete rosso che rendono l'ambiente circostante di grande interesse naturalistico
Descrizione del contesto di riferimento:	Il territorio della Val di Fanes, ricade in due distinti parchi, il parco Veneto delle Dolomiti d'Ampezzo e che si estende su un'area di 11.200 ettari a nord del centro abitato di Cortina, e il Parco Naturale di Fanes Senes Braies dell'Alto Adige. Nell'area protetta Veneta sono compresi i gruppi montuosi della Tofana, Fanes, Col Bechei, Croda Rossa d'Ampezzo e Cristallo, rispettivamente divisi dalla val Travenanzes, dalla val di Fanes, dall'alta valle del Boite e dalla val Felizon; le valli sono strette ed incassate verso la comune confluenza, in corrispondenza della quale è situata l'entrata principale del Parco, e si aprono in vasti altopiani pascolivi verso le quote più alte. Altri due solchi vallivi costituiscono i limiti meridionali dell'area protetta sulle diramazioni laterali: la valle del rio Falzarego ad ovest e la val Padeon ad est. Le cime più elevate superano i 3200 metri di quota e racchiudono nelle rientranze dei loro versanti settentrionali alcuni piccoli ghiacciai. La Tofana e il Cristallo sono caratterizzati da alte pareti rocciose che si abbassano spesso fino alle foreste del piano subalpino, mentre i massicci di Fanes e della Croda Rossa presentano minori dislivelli intervallati da vasti altopiani carsici e praterie di alta

	quota
Descrizione altre attrattive (paesaggi e luoghi d'acqua, prodotti tipici locali e servizi turistici aggiuntivi)	<p>Numerosi sono i sentieri escursionistici anche ben attrezzati dove è possibile andare per conoscere il parco delle Dolomiti D'Ampezzo. Si segnala, lungo il sentiero che porta alle cascate, la presenza di uno degli abeti rossi più grandi e maestosi di tutta la valle di Ampezzo, situato vicino a Casón de Pian de Lóa. Questa pianta ha un'altezza di quasi 40 metri e un diametro di 135 centimetri; la sua età si aggira sui 250 anni ed è uno dei monumenti naturali del Parco.</p> <p>Nei dintorni spicca la presenza di Cortina che probabilmente è una delle località più rinomate a livello Europeo per il turismo invernale. Cortina d'Ampezzo è un comune di 6.113 abitanti, dove si parla anche il Ladino. Nella città segnaliamo tra i monumenti principali, le chiese dei santi Filippo e Giacomo, della Madonna della Difesa il palazzo di casa delle Regole e le rovine storiche del forte Tre Sassi, del castello di Botestagno e del castello de Zanna.</p> <p>È possibile praticare molti sport invernali e l'intero comprensorio è dotato di attrezzature e impianti di ottimo livello per tutte i tipi di attività</p>
Commenti/note	
Compilatore della scheda	Nicoletti / Abordi / Cassol